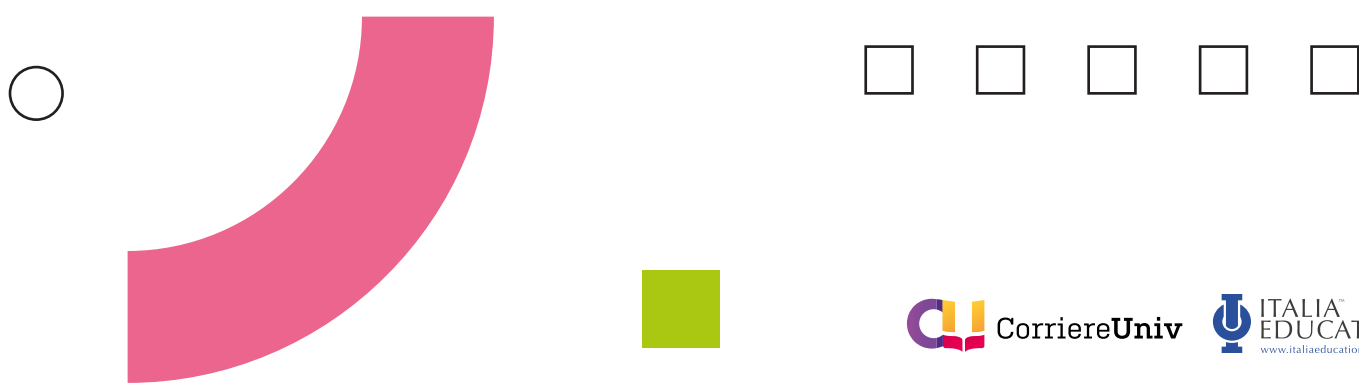


S
C
I
E
N
Z
E
D
E
L
L
A
C
O
M
U
N
I
C
A
Z
I
O
N
E





TRIENNI

Graphic Design e Art Direction

BRAND DESIGN | CREATIVE DIRECTION | VISUAL DESIGN

SEDI: Milano e Roma

Design

INTERIOR DESIGN | PRODUCT DESIGN

SEDE: Milano

Fashion Design

FASHION DESIGN | FASHION STYLING AND COMMUNICATION | FASHION DESIGN MANAGEMENT* (*da A.A. 2021/22)

SEDI: Milano e Roma

Creative Technologies

VFX | 3D DESIGN | GAME DEVELOPMENT

SEDE: Milano

Media Design e Arti Multimediali

FILM MAKING | ANIMATION | GAME DESIGN

SEDI: Milano e Roma

Scenografia

TEATRO E OPERA | MEDIA ED EVENTI

SEDE: Milano

Pittura e Arti Visive

PITTURA | ARTI VISIVE

SEDI: Milano e Roma

**MADE
IN NABA®**

SEDE DI MILANO

T 02 97372106

E orientamento.milano@naba.it

SEDE DI ROMA

T 06 90251300

E orientamento.roma@naba.it

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE



L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**
Direttore **Corriere dell'Università**

SCEGLIETE IN LIBERTÀ SENZA PAURA DI SBAGLIARE

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 8 UNIVERSIMONDO
- 14 I PASSI DELLA SCELTA: CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 16 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 21 PARLA LA STUDENTE S S A
- 22 PARLA IL DOCENTE
- 25 LE PROFESSIONI DI SCIENZE DELLA
COMUNICAZIONE
- 27 LE 8 SKILLS CHIAVE

Cari ragazzi,

scrivo questo editoriale di presentazione delle guide di orientamento alla scelta post diploma, quando da poco si è tornati in classe, almeno in misura percentuale. Inutile dire che sono solidale con voi, con le difficoltà che avete affrontato in questo anno e che probabilmente ancora dovremo affrontare, anche se in misura diversa, si spera.

Da inguaribile ottimista sono certo che a breve torneremo a vivere come prima, almeno per quanto riguarda la possibilità di stare insieme, di abbracciarci e di condividere momenti e spazi che temporaneamente ci sono stati sottratti. Se ci pensate, ci è stato sottratto (dalla pandemia ovviamente) un bene grande, uno dei valori più importanti, almeno lo è per me, fondamentale: **la libertà**.

Voglio collegare questa parola, questo valore, con quello che vi apprestate a scegliere e a fare nei prossimi anni. Tendenzialmente quando si opera una scelta e si è tanto giovani, con le idee tutte da chiarire, si volge lo sguardo fuori da sé, quasi a cercare qualcuno che si sostituisca a noi, che possa scegliere al nostro posto. Sicuramente è un modo di affrontare la scelta, ma vorrei mettervi in guardia da questa modalità, per abbracciarne una che sappia di autonomia, di scelta personale, direi intima. Se ci pensate, quello che deciderete di fare, riguarda voi, la vostra vita. Come sarebbe una scelta fatta con i desideri, le aspirazioni e le ambizioni di altri?

Ecco, sarebbe una scelta condizionata, non libera.

Per sostenervi in questa scelta abbiamo preparato 27 guide, divise per area di studio, con l'obiettivo di aiutarvi a trovare un modello, per arrivare con più consapevolezza al momento della scelta. Del resto, l'orientamento serve a questo, perché non utilizzarlo?



Questo progetto mi dà ogni anno la grande occasione di dialogo con voi giovani, e voglio sfruttarla al massimo dicendovi di non aver paura di sbagliare, di prendervi le vostre responsabilità. Sbagliando si impara, ricordatevelo, ma anche discutendo si impara, e noi lo facciamo idealmente qui, ma soprattutto tutti i giorni dalle colonne del nostro giornale al quale vi invito a collegarvi perché ha al centro proprio voi giovani. Stiamo preparando delle dirette dedicate al tema della scelta e avremo così la possibilità di un confronto costruttivo.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze del mercato del lavoro.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone, vengono chiamate soft skills e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide, secondo un raggruppamento fatto da esperti individuati dalle istituzioni europee. Leggetele con attenzione.

Sempre all'interno delle guide troverete poi una piccola sezione: "**I passi della scelta**", un modo pratico per procedere nelle valutazioni, per mettere insieme le cose.

È il momento, cari ragazzi, di farsi un po' di domande, di mettersi in discussione, in gioco. Tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese. Siete voi la futura classe dirigente dell'Italia. Io vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su corriereuniv.it



DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"
Mariano Berriola, Amanda Coccetti, Maria Diaco

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Mariella Bologna

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.





L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

“ In finanziaria risorse per affrontare l'università a costi contenuti ”

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Non poteva mancare nell'edizione delle guide di quest'anno l'intervento e l'augurio per i giovani del ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa. Già ospite della tv di corriereuniv.it il ministro ha voluto in questa occasione parlare dell'impegno suo e del Governo tutto, per sostenere le scelte di studio dei giovani e fare gli auguri per l'imminente esame di maturità.

Ministro, secondo l'OCSE gli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di primo grado hanno un'occupazione al 52%, quelli che hanno il diploma salgono al 54 e i laureati al 68%. Questo ovviamente la dice lunga sull'opportunità nel nostro Paese di continuare a studiare, ad impegnarsi nel campo della formazione. Oltretutto arrivano anche maggiori soddisfazioni reddituali perché un laureato guadagna anche il 37% in più di un diplomato. Quindi verrebbe da dire che studiare conviene?

Si (lo spero proprio) studiare conviene, dobbiamo alzare un poco quest'asticella sicuramente, dal 68% dobbiamo arrivare almeno al 90%.

Perché un giovane o una giovane dovrebbe iscriversi all'università?

Intanto è una scommessa su se stessi, quindi io credo che l'aspetto vocazionale non va mai dimenticato. Se c'è una vocazione allo studio di qualsiasi materia o di qualsiasi disciplina che ti porti dentro e che vuoi colmare, avere l'accesso e la possibilità di farlo è fondamentale. Quindi questo me lo auguro sempre. E poi il corso universitario sebbene possa sembrare un'istituzione statica in realtà è in continuo movimento. Anzi proprio per sua natura l'università dovrebbe prevedere il cambiamento e quindi io credo che adesso si capisca il valore delle competenze e delle conoscenze, perché credo che, possiamo dirlo, hanno valore conoscenza e competenza. Le università poi, sono anche pronte ad erogare una formazione magari un pochino diversa rispetto a quella classica, più trasversale, per cercare di intercettare i lavori del futuro che saranno completamente diversi da quelli del passato.



Volevo darle un dato che viene dalla Banca d'Italia, in cui si nota una flessione nelle richieste di finanziamento del 16,8% da parte degli under 24 ed in particolare ad esempio anche il vostro fondo StudioSì del PON Ricerca ha ancora disponibili 71 milioni su 93. Il fondo sullo studio CONSAP invece ha ancora disponibili 15 milioni su 30. Da questi dati ricavo che non c'è tanta voglia di indebitarsi e non c'è ancora la mentalità di farlo nel nostro Paese come accade altrove. In realtà possiamo anche dire che molte famiglie non riescono ad accompagnare economicamente e finanziariamente i figli quindi probabilmente le difficoltà economiche possono essere alla base della rinuncia agli studi universitari. Voi che cosa state pensando di fare soprattutto alla luce del PNRR, quindi dei fondi disponibili con il Recovery?

Due misure in modo particolare: la prima è una misura volta ad aumentare le residenze per gli studenti e a passare ad un numero di posti letto almeno doppio rispetto a quello attuale. Non sarà sufficiente ma almeno è un modo per permettere una modalità residenziale degli studenti a costi estremamente contenuti. La seconda è di aumentare anche le borse di studio per gli studenti meritevoli e privi di mezzi, in maniera consistente, sia come entità della borsa, che come numero di borse. Credo che queste misure che facciamo in finanzia di no tax area, permetteranno agli studenti di affrontare l'università a costi contenuti. In Italia, se guardiamo la classifica dei corsi dell'università, siamo tra i Paesi europei più costosi, non certo come gli anglosassoni che hanno dei costi molto più elevati, ma sicuramente più dei tedeschi, dove l'accesso allo studio non è oneroso. Credo che stare in una linea di mezzo per il momento sia corretto, perché non possiamo arrivare al livello dei tedeschi però possiamo ambire ad un'agevolazione maggiore, e se mi permette, stimolando anche gli studenti a meritare queste misure.

Ministro quali sono le considerazioni, le domande che dovrebbe farsi una ragazza, un ragazzo, che si affacciano alla scelta di un corso di laurea?

Diciamo che proprio questa flessibilità che vogliamo introdurre nei corsi di laurea complica sicuramente la scelta, perché la scelta avviene tra 4.900 corsi, quindi incomincia ad essere molto complicata. Credo che un programma di orientamento e anche di comprensione semplice da parte dello studente delle diverse opportunità sia molto



importante e dobbiamo lavorare a questo. Perché noi da un lato abbiamo una sorta di personalizzazione, come avviene anche nella medicina, anche nella formazione stiamo personalizzando sempre di più. Ma personalizzando perdi poi la capacità di comprensione da parte dell'utilizzatore. Dobbiamo quindi lavorare su queste due misure ma con l'intelligenza artificiale e con tutti i mezzi che abbiamo sono sicura che ci riusciremo.

Lei è un medico, laureata in medicina, come è nata la sua scelta, è stata ragionata o casuale?

Sono quelle scelte che prendi fin da bambina, ad 8 anni leggevo i libri dei chirurghi quindi insomma c'è poco da fare. Quando è così è così e non me ne pento comunque, sono ancora innamorata della mia disciplina.

Qual è il suo messaggio ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a sostenere l'esame di maturità e saranno ben presto matricole, ce lo auguriamo, delle nostre università italiane?

Anche da Rettore, lo dico spesso ai miei collaboratori, i miei momenti migliori erano quelli che passavo con gli studenti, perché comunque sono i giovani il nostro punto di riferimento, è su di loro che si punta e a loro va passato ad un certo punto il testimone. Quello che auguro a tutti loro è trovare il corso che meglio ritengono opportuno per se stessi, ma anche per la società e il mondo in cui vivono, e di vivere l'università non come semplicemente la lezione in aula ed il libro a casa, ma viverla nel campus, viverla insieme agli altri studenti. È il momento in cui fai le amicizie che ti durano tutta una vita, è un momento di passaggio dall'essere protetto a doverti confrontare con il mondo, ed è molto particolare. Gli auguro di viverlo al meglio.

Mariano Berriola



NEL FUTURO, DA SEMPRE.

Facoltà di Scienze della Comunicazione

Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione

Il Corso di laurea triennale in **SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE** fornisce ai suoi studenti una solida preparazione teorico-culturale e tecnico-pratica, in uno scenario oggi in profonda e costante trasformazione per impulso della digitalizzazione dei processi comunicativi, dell'evoluzione delle professioni e delle dinamiche economiche e relazionali consentite da Internet.

Il Corso prepara laureati in grado di operare nei diversi settori della comunicazione, in ambito pubblico e privato, e quindi presso istituzioni, associazioni, enti, aziende, editori, testate giornalistiche, agenzie pubblicitarie, di comunicazione e di organizzazione di eventi culturali. L'impianto generale del Corso di laurea attinge a discipline dell'area umanistica e discipline dell'area sociologica e massmediologica, estendendo il progetto formativo in un'ottica interdisciplinare e di integrazione reciproca dei saperi.

Il percorso è diviso in due indirizzi, Istituzioni pubbliche e media digitali e Comunicazione digitale d'impresa, ed è basato sul bilanciamento tra delle discipline teoriche attraverso le quali gli studenti potranno acquisire strumenti di analisi e di contestualizzazione dei fenomeni storici, sociali e culturali attinenti ai molteplici linguaggi e prodotti della comunicazione (Visual Storytelling, Semiotica generale, Semiotica dei Media, Arti visuali e tecnologie, ecc.) e delle discipline con una più spiccata dimensione tecnico-operativa (Advertising, Brand design, Elementi di Marketing, Processi di Lobbying, Information Architecture ecc.). Quest'ultime difatti consentono di sviluppare competenze pratiche e creative nei vari campi della comunicazione, con particolare attenzione alle nuove professioni della comunicazione digitale. Il percorso è completato da laboratori di scrittura e da workshop, relativi a queste stesse professioni, in cui la dimensione interattiva del modello didattico Uninettuno trova un ampio spettro di ambiti d'applicazione.

Indirizzo: **COMUNICAZIONE DIGITALE D'IMPRESA**

Indirizzo: **ISTITUZIONI PUBBLICHE E MEDIA DIGITALI**

ISCRIVITI ORA | RICHIEDI ORIENTAMENTO



“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



Laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



Le date dei test di ingresso 2021 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 3 settembre 2021;
- » **Medicina Veterinaria:** 1 settembre 2021;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2021 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 7 settembre 2021;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 9 settembre 2021;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 16 settembre 2021;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si appropria a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



Sede del corso: Roma

Posti disponibili: 210

Soddisfazione dei Laureati: 98,9%



LUMSA
UNIVERSITÀ

Scienze della Comunicazione, Marketing e Digital Media ●

Corso di Laurea Triennale

OPEN
DAY
Virtuale

15 Maggio 9.30

17 Luglio 9.30

Registrati su lumsa.it

I FOCUS



SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA

Il corso in Scienze della Comunicazione si pone l'obiettivo di fornire ai propri iscritti competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione e dell'informazione. Lo sviluppo delle abilità necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi, unitamente alla conoscenza delle nuove tecnologie di elaborazione delle informazioni, rappresentano le condizioni essenziali allo svolgimento di compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nei settori specifici dell'industria privata. Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze di base nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione, nonché dei metodi propri della ricerca sui consumi, sui media e sul pubblico.

Possono prevedere attività di laboratorio e/o attività esterne (ad esempio tirocini formativi presso aziende e enti, stage e soggiorni anche presso altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

Il percorso formativo di base risulta coerente con le lauree magistrali che preparano professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dal giornalismo ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione.

Materie di studio L20 Scienze della Comunicazione Filosofia e teoria dei linguaggi, filosofia della comunicazione artistica informatica, storia dell'estetica, tecnica, storia e linguaggio dei mezzi audiovisivi, sociologia della comunicazione e dell'informazione, sociologia generale, analisi del linguaggio politico, comunicazione giornalistica, diritto industriale e diritto d'autore, antropologia delle istituzioni, comunicazione, storia contemporanea, linguistica, semiotica dei media, semiologia del cinema.



Obiettivi Formativi. I laureati in scienze della comunicazione devono possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi; devono possedere competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit. Dunque gli ambiti occupazionali di Scienze della Comunicazione racchiudono il mondo del giornalismo, dell'industria culturale, della comunicazione e dell'educazione digitale, della ricerca applicata ai media, della comunicazione di impresa, del marketing e della pubblicità.

Sbocchi occupazionali. Alla luce della centralità assunta oggi dalla comunicazione, gli ambiti professionali sono vasti: la gestione della comunicazione aziendale interna e esterna, con particolare attenzione alle strategie pubblicitarie, analisi di mercato, la gestione dei sistemi informativi ed editoriali, la strutturazione di eventi comunicativi, la gestione delle relazioni con il pubblico, l'organizzazione dell'attività di un ufficio stampa, la progettazione di pacchetti multimediali nell'ambito artistico e musicale, la valorizzazione del territorio e del patrimonio monumentale. Sempre più ricercate le figure professionali che provengono dal mondo della comunicazione che sono in grado di combinare conoscenze umanistiche con le nuove tecnologie, in particolare per il marketing e la comunicazione online.

Professioni. Addetto alla comunicazione interna, comunicatore pubblico, comunicatrice pubblica, copywriter, direttore/direttrice di produzione, informatore turistico, informatrice turistica, operatore culturale, organizzatore eventi, addetto alle pubbliche relazioni, videomaker, addetto al marketing e alla comunicazione, copyright, pubblicitario, esperto dell'e-learning e della media education, addetto stampa, tecnico dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva e cinematografica, editor, social media manager, esperto di servizi culturali, comunicatore multimediale, esperto in organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali, esperto di digital media, web marketing, storico della comunicazione.

DOVE SI STUDIA [L20 SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione

Scienze della comunicazione

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di lettere, filosofia, comunicazione

Scienze della comunicazione

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di filosofia e comunicazione

Scienze della comunicazione

Libera Università di Bolzano

Facoltà di scienze della formazione

Scienze della comunicazione e cultura, Bressanone

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di pedagogia, psicologia, filosofia

Scienze della comunicazione

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali

Lingue e comunicazione

Università della Calabria

Dipartimento di studi umanistici

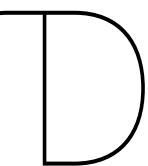
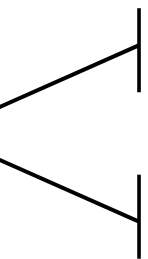
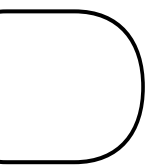
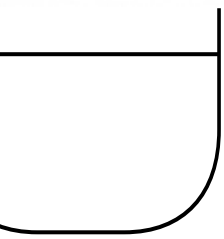
Comunicazione e DAMS, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche

Scienze e lingue per la comunicazione





Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici
Scienze e tecnologie della comunicazione

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di lettere e filosofia
Scienze umanistiche per la comunicazione

Università degli studi di Genova

Dipartimento di scienze della formazione
Scienze della comunicazione, Savona

Università degli Studi dell'Insubria Varese-Como

Dipartimento di scienze umane e dell'innovazione del territorio
Scienze della comunicazione, Varese

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali
Scienze della comunicazione

Università degli studi di Messina

Dipartimento di civiltà antiche e moderne
Scienze dell'informazione: comunicazione pubblica e tecniche giornalistiche

Dipartimento di scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali
Scienze della formazione e della comunicazione, Messina e Noto

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di scienze politiche e sociali
Comunicazione e società

Facoltà di lettere e filosofia
Linguaggi dei media

Università degli studi di Milano Bicocca

Dipartimento di scienze umane per la formazione
Comunicazione interculturale

Dipartimento di psicologia
Scienze psicosociali della comunicazione

Università degli studi di Milano

Dipartimento di scienze sociali e politiche
Comunicazione e società

Dipartimento di studi storici
Scienze umanistiche per la comunicazione

Libera Università di lingue e comunicazione IULM

Facoltà di Comunicazione
Comunicazione d'impresa e relazioni pubbliche
Comunicazione, media e pubblicità
Corporate Communication and public relations

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di comunicazione ed economia
Scienze della comunicazione

Università degli studi del Molise

Dipartimento di scienze umanistiche, sociali e della formazione
Scienze della comunicazione, Campobasso

Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

Dipartimento di scienze formative, psicologiche e della comunicazione
Scienze della comunicazione

Università degli studi di Padova

Dipartimento filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata
Comunicazione

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di culture e società
Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti
Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni

Università degli studi di Parma

Dipartimento delle discipline umanistiche sociali e delle imprese culturali
Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative

Università degli studi di Pavia

Dipartimento scienze sociali e politiche
Comunicazione, innovazione, multimedialità

Università degli studi di Perugia

Dipartimento scienze sociali e politiche
Comunicazione internazionale e pubblicitaria



Università degli studi di Pisa

Dipartimento di civiltà e forme del sapere
Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di comunicazione e ricerca sociale
**Comunicazione pubblica e d'impresa
Comunicazione, tecnologie e culture digitali**

Università degli studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società
Scienze della comunicazione

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di filosofia, comunicazione e spettacolo
Scienze della comunicazione

Link Campus University

Scuola d'Ateneo per le attività didattiche
Innovative Technologies for Digital Communication

Libera Università degli studi "Maria SS.Assunta" - LUMSA

Dipartimento di scienze umane, comunicazione, formazione e psicologia
Scienze della comunicazione, Marketing e digital media

Università degli studi del Salento

Dipartimento di studi umanistici
Scienze della comunicazione

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze politiche e della comunicazione
Scienze della comunicazione, Fisciano

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di storia, scienze dell'uomo e della formazione
Comunicazione pubblica e professioni dell'informazione

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze sociali, politiche e cognitive
Scienze della comunicazione

Università Telematica E-Campus

Facoltà di giurisprudenza
Scienze della comunicazione, Novedrate

Università Telematica Internazionale Uninettuno

Facoltà di scienze della comunicazione
Scienze della comunicazione

Università Telematica degli studi IUL

Comunicazione innovativa, multimediale e digitale, Firenze

UNICUSANO Università degli studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Comunicazione digitale e social media, Roma

Università Telematica Universitas Mercatorum

Comunicazione e Multimedialità

Università degli studi di Teramo

Facoltà di scienze della comunicazione
Scienze della comunicazione

Università degli studi di Torino

Dipartimento di culture, politica e società
**Comunicazione interculturale
Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie**

Dipartimento di studi umanistici

Scienze della comunicazione

Università degli studi di Trento

Dipartimento di psicologia e scienze cognitive
Interfacce e tecnologie della comunicazione, Rovereto

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo
Comunicazione, tecnologie e culture digitali

Università degli studi di Udine

Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società
Relazioni pubbliche, Gorizia

Dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche

Scienze e tecnologie multimediali sede di Pordenone

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di scienze della comunicazione, studi umanistici e internazionali
Informazione, media, pubblicità

Università degli studi di Verona

Dipartimento di culture e società
Scienze della comunicazione

➔ **UNIVERSITÀ E ENTI PRESENTI NELLA GUIDA**

Istituto Modartech - Fashion and Communication School

Communication Design



PARLA LA STUDENTESSA

CATERINA FRIZZI

Sapienza Università di Roma
Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali

“ Sono stata anzi sorpresa in positivo per quanto riguarda la competenza dei professori ”

Caterina, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Ho scelto di studiare Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali soprattutto per il piano di studi, che ho trovato davvero interessante, attuale, completo. Inoltre, mio fratello si è laureato in questa stessa facoltà, e avevo avuto da lui un feedback molto positivo.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Nel complesso, direi di no. Sono stata anzi sorpresa in positivo per quanto riguarda la competenza dei professori. Quasi tutti, anche nella didattica a distanza dovuta all'emergenza Covid, ci hanno fatto entrare nel loro mondo con grande entusiasmo. Tutte le materie trattate sono assolutamente fondamentali e coerenti con il percorso che abbiamo deciso di intraprendere.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Le competenze che si acquisiscono grazie alla mia facoltà riguardano la comunicazione a tutto tondo: uno studio molto approfondito della sociologia (processi culturali, sociologia della comunicazione, fondamenti di scienze

sociali), ma anche di tutto ciò che riguarda le nuove tecnologie, fino ad arrivare alla storia di televisione, musica, teatro. Al terzo anno, oltre ad iniziare ad orientarsi su un ambito della comunicazione in particolare (e quindi scegliere quali esami sostenere a seconda di come si vuole proseguire dopo la laurea triennale), è obbligatoria un'esperienza lavorativa nel campo che più si preferisce, che farà parte della valutazione finale.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Sono ancora indecisa, ma la scelta si divide tra il campo della pubblicità e il “dietro le quinte” televisivo. Ho ancora tempo per decidere, e il corso di studi a cui sono iscritta mi darà sicuramente gli strumenti per capire quale sia la strada giusta da percorrere.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Il campo della comunicazione è davvero vasto, le possibilità sono moltissime; dopo la triennale, la Sapienza offre una vasta gamma di magistrali che permettono di approfondire il campo che capiamo fare per noi.

Mariella Bologna

PARLA IL DOCENTE

PROF. LEVATI STEFANO



Stefano Levati si è addottorato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Attualmente è professore ordinario di Storia moderna presso il Dipartimento di studi storici dell'Università degli studi di Milano dove insegna Storia culturale dell'età moderna.

“ *Il corso triennale offre opportunità di impiego nel campo della comunicazione in senso lato: dagli uffici stampa, alle pubbliche relazioni, al lavoro nel mondo della pubblicità.* ”

Professor Levati, ci può spiegare quali sono i contenuti di studio relativi ai Corsi di Scienze della Comunicazione?

I corsi di scienze della comunicazione attivi presso la Facoltà di Studi Umanistici dell'Università degli studi di Milano si articolano in un corso triennale di Scienze umanistiche per la comunicazione e in uno magistrale di Editoria, culture della comunicazione e della moda. Nel primo si forniscono agli studenti le competenze di base necessarie per comprendere il variegato mondo della comunicazione, ancorandole ad una solida cultura umanistica. Gli insegnamenti comprendono quindi corsi di taglio storico (Storia della stampa, del giornalismo, della radio e della televisione, del linguaggio politico); artistico (Storia dell'arte, del teatro, del cinema); giuridico (Diritto dell'informazione); sociologico (Sociologia della comunicazione); linguistico/letterario (Lingua italiana e comunicazione, Comunicazione letteraria, Letteratura inglese); tecnologico-professionale (Fondamenti di informatica per le scienze umanistiche, Teorie e tecniche della comunicazione web, Teorie e tecniche della comunicazione pubblicitaria).

Nel corso magistrale gli studenti hanno la possibilità di approfondire le proprie competenze e iniziare un percorso di specializzazione che prevede tre curricula diversi: editoria, comunicazione e moda.

Tanto al triennio che alla magistrale le più tradizionali lezioni frontali, condotte con l'ausilio di

adeguati strumenti tecnologici, vengono affiancate da attività laboratoriali, spesso affidate a professionisti del settore, che puntano al potenziamento delle competenze pratiche e da attività di stage presso aziende convenzionate, in modo che gli studenti possano conoscere da vicino la realtà del mondo del lavoro e, perché no, essere introdotti al lavoro stesso.

Molti ragazzi si autolimitano nella scelta in base al diploma di provenienza. Comunicazione ritiene sia accessibile a tutti?

Certamente sì. La nostra offerta formativa spazia dall'acquisizione di competenze informatiche a quelle linguistiche, da quelle sociologiche a quelle tecniche. Il tutto inquadrato in una solida culturale eminentemente umanistica. Non c'è una scuola superiore che più di altre offra insieme questo bagaglio di conoscenze, ragione per cui non c'è un diploma più adatto di altri. Dipende molto dalla qualità della scuola

Che tipo di figura professionale formate nella vostra università?

I nostri laureati in Scienze umanistiche per la comunicazione acquisiscono competenze professionali utili per accedere a quegli ambiti lavorativi che prevedano attività legate alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico; in particolare il corso triennale offre opportunità di impiego nel campo della comunicazione in senso lato: dagli uffici stampa, alle pubbliche relazioni, al lavoro nel mondo della pubblicità.



Il corso di laurea magistrale, invece, a seconda dell'indirizzo di studio scelto, prepara profili professionali adeguati per accedere ai vari comparti delle imprese editoriali e più in generale in qualunque iniziativa pubblica e privata che preveda un'attività editoriale in qualità di specialisti in discipline linguistiche letterarie e documentali; nel settore della comunicazione, gli ambiti occupazionali riguardano la promozione di musei e archivi, l'organizzazione e cura di eventi comunicativi, l'ideazione e l'organizzazione di manifestazioni culturali diverse e multidisciplinari, nelle quali lo sviluppo di modelli comunicativi visuali e multimediali trovi applicazione ideale; oltre al campo della pubblicità e mass media. Infine l'indirizzo moda trova naturale sbocco lavorativo nelle imprese operanti a più livelli nelle filiere della moda (impieghi presso giornali e riviste di moda, agenzie specializzate, uffici di pubbliche relazioni, archivi istituzionali, enti culturali pubblici e privati legati al mondo della moda).

Tutti i nostri laureati, inoltre, dopo aver effettuato un periodo di praticantato della durata di due anni, da svolgere presso scuole dell'Ordine dei Giornalisti o nell'ambito di appositi percorsi formativi universitari riconosciuti, e previo superamento dell'esame di Stato, possono svolgere la professione di giornalisti.

Crede che in futuro ci saranno buone opportunità di lavoro per i laureati in Scienze della Comunicazione e quali sono le professioni più richieste o innovative?

Credo proprio di sì; la stessa attualità legata alla pandemia Covid -19 ci dimostra e conferma la centralità assunta della comunicazione nella nostra società e la necessità di nuovi modelli comunicativi. Quanto alle nuove professioni, quelle giornalistiche, pur a fronte di un profondo e critico mutamento, mostrano ancora potenzialità di sviluppo, con particolare riguardo alle competenze relative alle costruzioni narrative. In decisa espansione appaiono poi le attività degli uffici stampa nelle grandi aziende e quindi i professionisti di media relations, come pure di story teller.

Di quale scuola di pensiero fa parte: la laurea prima ed il lavoro dopo, o entrambi allo stesso tempo?

Non credo esista una formula che vada bene per tutti. Dipende molto dalle motivazioni personali e dal bagaglio culturale ed esperienziale

di ciascuno. In questi anni di insegnamento ho sperimentato che entrambe le soluzioni possono funzionare. Certamente chi ha già maturato qualche piccola esperienza di lavoro nel mondo della comunicazione appare più orientato e consapevole. Ha quindi un approccio allo studio più mirato e finalizzato. Al contrario chi antepone il compimento degli studi al lavoro manifesta in genere una maggior curiosità e una minor rigidità.

Quali sono le competenze più richieste dalle aziende e dalle Istituzioni quando si trovano a dover assumere un laureato in Comunicazione? Insomma, quali capacità e abilità devono realmente possedere?

Dagli incontri periodici che abbiamo con il mondo del lavoro per cercare di stare al passo con le richieste formative in perenne divenire che tale mondo esprime è emersa a più riprese l'esigenza di formare operatori della comunicazione che abbiano un'ampia e stratificata cultura umanistica, un patrimonio culturale consistente che possa essere speso in qualsiasi settore della comunicazione. Proprio perché il mercato cambia in fretta non ha senso correre spasmodicamente dietro ai mutamenti, ma occorre formare figure professionali dalle solide basi culturali e con affinato senso critico, capaci di volta in volta di adeguarsi e padroneggiare le trasformazioni e le sollecitazioni prodotte dalle nuove tecniche e dalle nuove tecnologie di comunicazione.

L'esperienza del Covid cambierà il mondo della Comunicazione?

Credo lo abbia già cambiato; strumenti e linguaggi sono profondamente modificati e con loro le modalità di comunicazione in tutti i contesti, nessuno escluso: da quelli legati all'istruzione e all'insegnamento, al mondo del lavoro, all'universo dell'informazione e della conoscenza. L'utilizzo delle nuove tecnologie, che probabilmente non verranno meno anche a pandemia terminata, se da un lato ci ha costretti ad un'ulteriore sinteticità dei messaggi, dall'altro rischia di privarci totalmente di tutti quegli aspetti del linguaggio non verbale e di body language che spesso orientano utilmente la comunicazione e la mantengono su binari corretti.



ISTITUTO **MODARTECH**

FACOLTÀ DI CREARE

FASHION & COMMUNICATION SCHOOL

Creatività, didattica laboratoriale, tecnologie innovative, project works e stage per una formazione accademica e professionalizzante nei settori Moda e Comunicazione.

CORSO **COMMUNICATION DESIGN**

Diploma Accademico
di Primo Livello

Corso Post Diploma
Triennale con Stage

Inizio: Ottobre 2021



Diamo futuro alle tue idee



www.modartech.com

Videomaker

Da quando l'intrattenimento passa anche, e soprattutto, dal web e attraverso i social network molte aziende stanno scegliendo il web come mezzo di diffusione pubblicitaria. Dunque, nasce l'esigenza di catturare l'attenzione degli utenti che sempre più costantemente si trovano su internet con immagini, video brevi e spot creati per essere virali in rete. Pertanto la professione del Videomaker rappresenta uno sbocco in linea con i tempi. Il suo compito è quello di occuparsi del montaggio, sovente anche della sceneggiatura, delle riprese, fatte sul campo. Si tratta in verità di veri e propri progetti editoriali da indirizzare al web.

Comunicatore multimediale

Il comunicatore multimediale è un professionista della comunicazione che sa gestire i contenuti in relazione alla forma di linguaggio proprie del web. Secondo i codici comunicativi più moderni e sofisticati realizza spazi di comunicazione promozionali nell'ambito professionale in cui specificatamente opera. Pertanto un tratto distintivo è la trasversalità e la multidisciplinarietà che sa carpire le esigenze del committente e tradurle in una campagna di comunicazione integrata con le più moderne tecnologie relative alla stampa, al video e al web.

Curator manager

Il Content Curator seleziona notizie scritte da altri - giornalisti, blogger, ecc. - su un determinato argomento per riproporle contestualizzate con un commento ragionato sul canale proprietario. L'attività del Content Curator parte da una mappatura e selezione delle fonti sull'argomento di interesse, una selezione dei tool principali per poterle mappare e l'aggregazione delle news selezionate su un canale accompagnate da un commento sintetico e ragionato. L'obiettivo è di diventare credibile e un punto di riferimento per gli utenti su un determinato argomento, contestualizzando e riorganizzando i contenuti nel modo più utile per soddisfare le loro esigenze di informazione. Lavora per agenzie di comunicazione i cui clienti sono principalmente aziende. Il percorso è trasversale, si può iniziare come community manager, diventando successivamente strategist.

Il ruolo maggiore che avrà un curator manager è "rilevare e rivelare" la notizia, contestualizzandola per un determinato target, così da soddisfare un bisogno effettivo o latente. In questo modo, la notizia raggiungerà le sue massime potenzialità ed il suo massimo valore.

Content manager

Il content manager si occupa di ideare, pianificare e gestire contenuti destinati a diversi media online. Da una fanpage alla linea editoriale di un Blog, dallo script di un video per YouTube ad una campagna pubblicitaria su Facebook, da un'applicazione per un concorso ad una cartella stampa. Si tratta, pertanto, di contenuti veicolabili sul web e, nella maggior parte dei casi, comunica attraverso parole ed immagini. Il suo lavoro è caratterizzato da una forte creatività che lo orienta a trasformare un'idea in un prodotto media che possiede delle caratteristiche tecniche specifiche e dei linguaggi adeguati ai bisogni del cliente e alle aspettative del target di riferimento. Spesso, si trova nella situazione di dover quantificare e valorizzare direttamente la qualità dei contenuti e delle scelte linguistiche in base ai media utilizzati ed di dover fornire report che si basano in prevalenza su variabili di marketing e di traffico, che non sempre sono indicatori adatti della qualità di un contenuto. Infatti, la cura della scrittura, a volte elemento che si tralascia nel mondo digitale.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

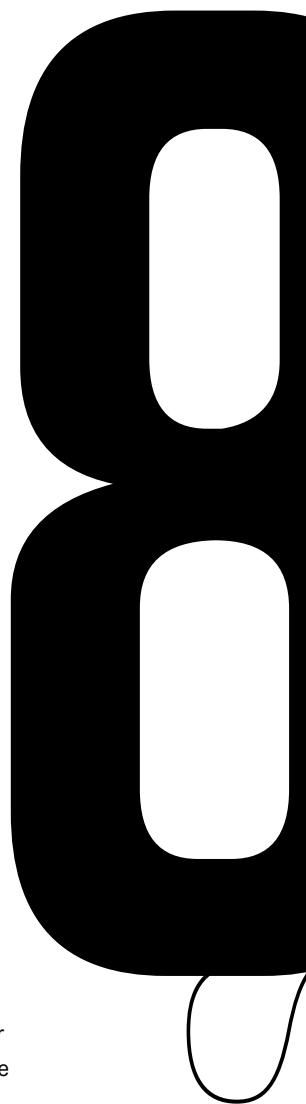
3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





SEMPRE CON VOI OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro

Yif
Young
International
Forum

6-8 OTTOBRE 2021

ORIENTASUD
IL SALONE DELLE OPPORTUNITÀ

3-5 NOVEMBRE 2021

educational
TOUR

